

La Sicilia 25 Settembre 2007

Traffico di ecstasy condanne ridotte

Sentenza riformata, ma solo in parte per sei persone imputate di traffico internazionale di ecstasy. Uria vicenda che, secondo le accuse, aveva individuato nel dominicano Domingo Antonio Febles Oviedo, in arte "Ramon" infatti, il capo della banda che faceva affari sulla rotta Catania-Olanda-New York. Latitante era, e latitante è rimasto con una condanna a ventuno anni sulle spalle, confermata ieri dai giudici della seconda sezione della corte d'appello.

Gli altri hanno deciso invece di concordare la pena ed hanno ottenuto, così, degli "sconti" rispetto alla condanna ad otto anni ciascuno che avevano incassato in primo grado.

Francesco Martino Platania, Domenico Grasso e Armando Laudani sono stati condannati a cinque anni e dieci mesi di reclusione ciascuno, la colombiana Doris Luz Gavina Gil a sette anni e quattro mesi, Loreanna Cali a sei anni e quattro mesi, stessa condanna inflitta a Iolanda Privitera I giudici (presidente Filippo Milazzo, a latere Rosario Grasso e Sebastiano Mignemi) hanno assolto Platania, Grasso Laudani, Cali e Pnvitera dall'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, confermando, in qualche modo, la tesi già espressa. in primo grado dal tribunale,che aveva voluto distinguere nettamente il ruolo del latitante Oviedo (ritenuto l'organizzatore) da quello dei complici.

Il giro internazionale di ecstasy venne scoperto tra il 2002 e il 2003 quando la Dea (l'agenzia antidroga statunitense) e la squadra mobile di Catania eseguirono due diverse operazioni chiamate "Turn over".

Emerse che una colombiana sposata con un catanese (Gavina e un certo Massimiliano Cali anche lui coinvolto nell'inchiesta ma con un percorso processuale separato, assieme al fratello Marco) assoldava dei corrieri della droga pagandoli anche con 3-4000 dollari a viaggio inviandoli negli Stati Uniti per consegnare le pasticche di ecstasy poi destinate al mercato delle discoteche di New York.

La banda, con base operativa a Catania, si serviva di corrieri. anche occasionali, e soprattutto incensurati, offrendo loro oltre al compenso anche una breve vacanza degli Usa in alberghi di lusso. Negli Usa, secondò quanto è stato accertato avrebbero trasportato - come semplici passeggeri di voli di linea - qualcosa come 25mila pasticche di droga sintetica.

Carmen Greco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS